

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA FIRENZE PRATO

**PIANO PER LA MESSA IN SICUREZZA
DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DAI
DANNI CAUSATI DALLA FAUNA
SELVATICA**

L' Ambito Territoriale di Caccia Firenze Prato, preso atto dei "4) Criteri e modalità per la prevenzione e per il risarcimento danni in favore degli imprenditori agricoli per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui fondi" dettati dal PRAF (Piano Regionale Agricolo Forestale) di cui alla Del. C.R. n. 3 del 24 gennaio 2012, riportati ai paragrafi seguenti:

"4.1 Competenze

Gli ATC sono competenti per la determinazione e l'erogazione dei contributi [omissis] per le opere di prevenzione e per il risarcimento dei danni alle produzioni agricole causati dalla fauna selvatica sul territorio a caccia programmata.

[omissis] gli ATC provvedono al risarcimento dei danni anche nella fascia di 200 metri circostanti i confini delle aree sottoposte a divieto di caccia e si rivalgono nei confronti dei responsabili delle aree stesse ai sensi dell'articolo 28 ter della l.r. 3/1994.

4.2 Soggetti beneficiari

Possono richiedere il contributo per la prevenzione e/o per il risarcimento dei danni alle colture agricole esclusivamente gli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice Civile, muniti di partita IVA.

4.3 Prevenzione danni

La prevenzione dei danni è attuata [omissis] dagli ATC in tutto il territorio di competenza mediante una adeguata gestione delle popolazioni di fauna selvatica e mediante la predisposizione di apposite iniziative di prevenzione concordate preventivamente con gli imprenditori agricoli.

Nella destinazione delle risorse disponibili per la tutela delle colture agricole è garantita priorità al finanziamento delle iniziative di prevenzione danni.

[omissis]

L'azione di prevenzione dei danni può essere esercitata mediante:

- a) recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico;*
- b) reti anti-uccello;*
- c) protezione elettrica con filo percorso da corrente elettrica a bassa intensità;*
- d) protezione meccanica con recinzioni perimetrali in rete metallica, purché non sia impedito il passaggio delle specie selvatiche non oggetto dell'intervento di prevenzione o preconstituire condizioni idonee alla istituzione di fondi chiusi;*
- e) protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore di ampiezza variabile, apparecchi radio, apparecchi con emissione di grida registrate di allarme o di stress;*
- f) palloni predator, dissuasori acustici e nastri riflettenti;*
- g) interventi di protezione con sostanze repellenti, tali da non arrecare danni alla salute delle persone e degli animali, che agiscono sul gusto e/o sull'olfatto dell'animale.*

[omissis] Costituiscono comunque azione di prevenzione dei danni tutti gli interventi agronomici, ambientali e silvocolturali in grado di offrire alla fauna selvatica fonti trofiche alternative alle produzioni agricole.

La posa in opera e la manutenzione delle strutture di prevenzione sono oggetto di specifiche intese a livello provinciale fra agricoltori interessati, le Organizzazioni professionali agricole e [omissis] l'ATC competente.

[omissis]

4.4 Procedure per l'erogazione dei contributi per le opere di prevenzione

Gli imprenditori agricoli che intendono realizzare opere o attuare accorgimenti atti a prevenire i danni arrecati dalla fauna selvatica alle opere ed alle colture agricole possono presentare domanda [omissis] all'ATC [omissis].

Specifici interventi di prevenzione danni possono essere suggeriti all'imprenditore agricolo direttamente [omissis] dall'ATC.

Sono esclusi gli interventi per i quali i provvedimenti comunitari e nazionali prevedono contributi finalizzati a tale scopo attivabili sul territorio di riferimento.

Non saranno accolte domande per la realizzazione di recinzioni permanenti che possono impedire il passaggio delle specie selvatiche non oggetto dell'intervento di prevenzione o preconstituire condizioni idonee alla istituzione di fondi chiusi.

Nella prevenzione dei danni, laddove possibile, devono essere privilegiati gli interventi di miglioramento ambientale e i progetti di dimensioni comprensoriali, coordinati con specifici interventi complementari, realizzati tramite la collaborazione tra cacciatori ed agricoltori.

Fatti salvi diversi accordi a livello locale, i materiali utilizzati nelle opere di prevenzione restano di proprietà [omissis] dell'ATC competente che li concede agli agricoltori in comodato d'uso gratuito, riservandosi la possibilità del loro ritiro, per altri interventi di prevenzione, nel caso del loro mancato o errato utilizzo, o quando sia venuta meno la necessità del loro impiego.

Il rifiuto da parte dell'imprenditore agricolo di adottare i mezzi di prevenzione suggeriti dall' [omissis] ATC, pur in presenza di danni da fauna selvatica già verificati in precedenza, la non ottemperanza degli oneri di posa in opera o manutenzioni definiti negli accordi di cui al par. 4.3 o l'inadeguato utilizzo dei medesimi, esonerano il soggetto competente dall'obbligo del risarcimento dei danni."

Preso altresì atto:

- delle disposizioni della l.r 10/2016, di recente approvazione, che prevede la fornitura, da parte degli ATC toscani, di idonei mezzi di prevenzione ai conduttori agricoli professionali e non professionali di fondi agricoli;

- del parere rilasciato dalla Regione Toscana in risposta al foglio del 22/01/2016 a firma del Dirigente Paolo Banti in merito alla richiesta di chiarimenti circa le disposizioni del PRAF 2012-2015 di cui al Par. 4.4 la quale asserisce che nel **"caso di rifiuto ad attuare opere e ad installare i mezzi di prevenzione offerti gratuitamente per evitare il danno, l'ATC o la Provincia, possono in prima istanza rifiutare la corresponsione del danno dei risarcimenti richiesti, per la quota parte dei danni che certamente sarebbe stata evitata con l'utilizzo delle attrezzature offerte"**;

L' ATC Firenze-Prato prevede l'attivazione delle misure per la realizzazione di adeguate iniziative per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole da attuarsi su tutto il territorio a caccia programmata dell'ATC Firenze Prato ed all'interno delle Zone di Rispetto Venatorio nonché delle Zone di Ripopolamento e Cattura allorché affidate in gestione dalla Regione Toscana agli A.T.C., di seguito descritte.

1. Interventi finanziati

INTERVENTO 1 - Predisposizione di recinzioni elettrificate permanenti per la prevenzione dei danni da ungulati

Tipologia di intervento - Si tratta di strutture permanenti da collocare a protezione di colture di pregio (ad es. vigneti e frutteti) suscettibili di danneggiamento sia da parte dei cervidi che del cinghiale.

Tecniche da adottare – Sistemazione di almeno 7 ordini di fili zincati sorretti da pali in legno trattato del diametro in testa di 8-10 cm. e di altezza non inferiore a 250 cm., interrati per almeno cm. 30 e alimentati da adeguato elettrificatore a rete o a batteria. Dovranno essere predisposti idonei passaggi per le persone ed essere garantite l'installazione di punti di sparo per la gestione delle popolazioni ungulate mediante la caccia di selezione da parte di cacciatori abilitati e autorizzati dall'ATC.

Prescrizioni - Obbligo di mantenimento dell'impianto per almeno 5 anni. Temporizzazione dell'impianto dal tramonto all'alba. Utilizzo di materiali e sistemazione dell'impianto secondo le prescrizioni CEI. Obbligo di apposizione di tabelle assicurate ai cavi riportanti la dicitura "Recinto elettrico" e relativo simbolo di avvertimento distanziate non più di 50 metri e non più di 20 metri in prossimità di vie di comunicazione.

Contributo massimo ammissibile al ml: € 3,50

INTERVENTO 2 - Predisposizione di recinzioni elettrificate permanenti per la prevenzione dei danni da cinghiale.

Tipologia di intervento - Si tratta di strutture permanenti da collocare a protezione di colture arboree di pregio (ad es. vigneti e frutteti) suscettibili di danneggiamento da parte del cinghiale.

Tecniche da adottare – Sistemazione di almeno 3 ordini di fili zincati sorretti da pali in castagno o pino trattato del diametro in testa di 8-10 cm. e di altezza non inferiore a 120 cm., interrati per almeno cm. 30 e alimentati da adeguato elettrificatore a rete o a batteria. Dovranno essere predisposti idonei passaggi per le persone ed essere garantite l'installazione di punti di sparo per la gestione delle popolazioni i ungulate mediante la caccia di selezione da parte di cacciatori abilitati e autorizzati dall'ATC.

Prescrizioni - Obbligo di mantenimento dell'impianto per almeno 5 anni. Temporizzazione dell'impianto dal tramonto all'alba. Utilizzo di materiali e sistemazione dell'impianto secondo le prescrizioni CEI. Obbligo di apposizione di tabelle assicurate ai cavi riportanti la dicitura "Recinto elettrico" e relativo simbolo di avvertimento distanziate non più di 50 metri e non più di 20 metri in prossimità di vie di comunicazione.

Contributo massimo ammissibile al ml: € 2,30 (a rete)

INTERVENTO 3 - Predisposizione di recinzioni elettrificate mobili per la prevenzione dei danni da ungulati

Tipologia di intervento - Si tratta di strutture mobili da collocare a protezione di colture agricole oggetto di attenzione prevalentemente da parte del cinghiale ma anche di cervidi. Il costo contenuto dell'impianto ne giustifica la collocazione a protezione di varie tipologie di colture, arboree, vite in particolare, orticole, cerealicole e seminativi in genere.

Tecniche da adottare – Sistemazione a 3 ordini di fili elettrificati sorretti da palificazione di altezza non inferiore a mt. 1 ed alimentati da idoneo sistema di elettrificazione a batteria o a rete.

Prescrizioni – Obbligo di mantenimento dell'impianto senza cambio di destinazione per anni 5. Temporizzazione dell'impianto dal tramonto all'alba. Disattivazione al termine del periodo di raccolta del prodotto. Utilizzo di materiali e sistemazione dell'impianto secondo le prescrizioni CEI. Obbligo di

apposizione di tabelle assicurate ai cavi riportanti la dicitura "Recinto elettrico" e relativo simbolo di avvertimento

Contributo massima ammissibile al ml:

€ 2,00 per assetto a 3 fili;

INTERVENTO 4 - Adozione di dissuasori visivi, acustici ed olfattivi (cannoncini detonatori, vocal voice, nastri luccicanti, ecc.).

Tipologia di intervento - Si tratta di strutture mobili che vengono applicate per allontanare gli animali selvatici mediante la simulazione di spari o di grida di allarme o producendo movimenti e bagliori inconsueti.

Tecniche da adottare – Questi sistemi preventivi hanno efficacia se utilizzati tempestivamente nel periodo di massimo danneggiamento. Devono inoltre essere spostati e modificati al fine di evitare alla fauna selvatica di abituarsi al rumore od al movimento.

Contributo massimo ammissibile: € 500,00. L'ammissione a contributo è subordinata alla presentazione del preventivo di spesa della ditta fornitrice del materiale e comunque entro il tetto massimo ammissibile per tipologia di strumento.

INTERVENTO 5 - Impiego di rete in plastica per danni da avifauna

Tipologia di intervento - Si tratta di installare sulle piantagioni reti in plastica a maglia fine al fine di prevenire danni a frutteti, vigneti ed ortaggi provocati da uccelli (ghiandaia, storno, merli, ecc.).

Tecniche da adottare – Le reti in plastica vanno poste a coprire la coltura interessata in maniera da rendere inaccessibile all'avifauna il frutto in fase di maturazione.

Contributo massimo ammissibile a mq: € 0,55

INTERVENTO 6 - Adozione di protezioni su nuovi impianti

Tipologia di intervento - Si tratta di strutture rigide poste a protezione di nuovi impianti di colture arboree dislocate in zone connotate da forte presenza di lepre e coniglio selvatico.

Tecniche da adottare - Posa in opera di shelters o di recinzione in rete metallica zincata di altezza non superiore a 1 mt. fuori terra per la protezione da lagomorfi.

Contributo massimo ammissibile:

recinzione metallica:	€ 1,65 al ml
shelters di altezza superiore a 80 cm:	€ 1,10 cad.
shelters di altezza inferiore a 80 cm:	€ 0,55 cad.

INTERVENTO 7 - Adozione di sostanze repellenti per la protezione di vigneti e frutteti dai danni causati da cervidi

Tipologia di intervento – Prevede l'impiego di prodotti naturali presenti in commercio che esplicano la loro azione repellente agendo sull'olfatto e sul gusto dei cervidi.

Tecniche da adottare – Il prodotto deve essere applicato sulla coltura durante la fase di germogliamento attenendosi alle istruzioni per l'uso indicate in etichetta .

Contributo massimo ammissibile: € 350,00 ad Ha, fino all'importo massimo di € 1.500,00.

INTERVENTO 8 - Convenzioni pluriennali per la realizzazione di opere di prevenzione e di interventi dissuasivi

Tipologia di intervento – E' rivolto ad Aziende che siano disponibili a mettere in atto opere di prevenzione in autonomia associate ad interventi dissuasivi consistenti nella realizzazione di colture pabulari naturali per la fauna selvatica.

Tecniche da adottare – Adozione di impianti di prevenzione di cui alle azioni precedenti con priorità per gli interventi che contemplano l'abbinamento con azioni dissuasive limitrofe consistenti nella realizzazione di colture pabulari da destinare alle specie di fauna selvatica obiettivo.

Prescrizioni - Obbligo di mantenimento dell'impianto per 10 anni. Temporizzazione dell'impianto dal tramonto all'alba. Utilizzo di materiali e sistemazione dell'impianto secondo le prescrizioni CEI. Obbligo di apposizione di tabelle assicurate ai cavi riportanti la dicitura "Recinto elettrico" e relativo simbolo di avvertimento distanziate non più di 50 metri e non più di 20 metri in prossimità di vie di comunicazione. Dovranno essere predisposti idonei passaggi per le persone ed essere garantite l'installazione di punti di sparo per la gestione delle popolazioni ungulate mediante la caccia di selezione da parte di cacciatori abilitati e autorizzati dall'ATC.

L'intervento sarà autorizzato previa sottoscrizione di idonea convenzione contenente le modalità di attuazione e gestione delle iniziative proposte ed autorizzate con l'ammissione a contributo.

Contributo ammissibile – da determinare sulla base di specifico progetto; contributo assegnato eventualmente dilazionabile nel primo triennio per quanto attiene le iniziative di prevenzione e con cadenza annuale per quelle inerenti le opere di dissuasione.

2. Modalità di presentazione della domanda

La richiesta di ammissione alle misure di prevenzione di cui al precedente punto 1, dovrà essere inoltrata al Presidente del Comitato di Gestione dell'ATC Firenze - Prato mediante compilazione dell'allegata modulistica e/o mediante la compilazione della richiesta on-line accedendo al sito web www.atcfirenzeprato.it.

Oltre alle informazioni contenute nel modello di domanda, con la sottoscrizione del medesimo il richiedente autorizza il Comitato di Gestione dell'ATC ad accedere al Fascicolo ARTEA.

Il richiedente deve inoltre dichiarare in domanda :

- a) di non percepire per le stesse opere nessun altro contributo da parte dell'Unione Europea e/o di Pubbliche Amministrazioni;
- b) di impegnarsi nell'attivazione delle misure preventive, nella loro manutenzione e nell'esecuzione di tutte le opere necessarie a rendere efficaci al massimo gli interventi e secondo le prescrizioni del bando;
- c) di impegnarsi altresì a non richiedere il rimborso dei danni arrecati alle produzioni agricole da selvaggina, limitatamente agli appezzamenti oggetto di intervento, qualora provocati da imperizia, cattiva gestione o manutenzione delle opere preventive attivate con il contributo del Comitato di Gestione dell'ATC.
- d) autorizzazione al trattamento dei dati personali ai fini della tutela della privacy.

Nel caso che i terreni siano sottoposti a vincoli (idrogeologico, paesaggistico, ecc.) le istanze agli organi competenti per il conseguimento del nulla osta alla realizzazione degli interventi saranno di competenza del beneficiario del contributo. Il Comitato di Gestione dell'ATC non si assume nessuna responsabilità per inadempienze o infrazioni commesse nella realizzazione dei lavori e delle opere.

3. Manutenzione degli impianti di recinzioni elettrificate permanenti

Il beneficiario del contributo è tenuto alla manutenzione in perfetta efficienza degli impianti permanenti (interventi 1 e 2) per un periodo minimo di 5 anni.

Per tutti gli impianti di cui agli interventi 1 e 2 realizzati con il proprio contributo economico, l'ATC riconoscerà al beneficiario, nell'ambito della durata dell'impegno e qualora non sia stata fatta richiesta di risarcimento danni alle colture oggetto della protezione, un contributo annuo per far fronte alle spese di gestione pari a 0,25 € al ml.

Per accedere al contributo di mantenimento l'azienda beneficiaria è tenuta a comunicare all'ATC l'attuazione delle azioni di mantenimento dell'impianto.

AL COMITATO DI GESTIONE DELL'A.T.C. FIRENZE PRATO

Via Cittadella 25/a - 50144- Firenze

OGGETTO: Richiesta di contributi per l'incentivazione delle opere di prevenzione danni da selvaggina alle colture agricole (LRT 3/94 art.12)

Il sottoscritto/a _____ nato a _____ il
_____ residente a _____ in via _____ n.
_____ tel. _____ Cod. Fiscale _____ in qualità di
_____ dell'azienda agricola _____ con sede
nel Comune di _____ in Via _____
n. _____ P.IVA _____ di superficie complessiva di Ha _____
IBAN _____

**Presa visione del presente bando
CHIEDE**

di essere ammesso ai contributi previsti, ai sensi dell'art. 12 della L.R.T. 3/94, relativi ad opere di prevenzione danni alle colture agricole procurati dalla selvaggina, per i seguenti interventi:

Comune	Foglio	Particelle	Superficie (Ha)	Tipologia Intervento	Entità (Ml., n °, mq)	Costo Presunto (€)

A tal fine, consapevole delle conseguenze per chi rilascia dichiarazioni mendaci o fornisce dati non corrispondenti a verità, secondo quanto previsto dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara quanto segue:

- che i terreni interessati dalle opere sopraindicate sono compresi all'interno dell'A.T.C Firenze Prato e situati nel Comune di _____;
e ricadenti in:

Territorio Caccia Programmata;

Zona di Ripopolamento e Cattura denominata _____

Zona di Rispetto Venatorio (art.13 L.R. 3/94) denominata _____;

e limitrofi a:

Istituto (Zona di Ripopolamento e Cattura, Zona di Rispetto Venatorio, Azienda Faunistico-Venatoria, Azienda Agrituristico-Venatoria, Centro Produzione Selvaggina, Area addestramento Cani, Zona di Protezione, Fondo Chiuso, Oasi e Parchi, etc.): _____;

- di non percepire per le stesse opere nessun altro contributo da parte dell'Unione Europea e/o di Pubbliche Amministrazioni;
- di impegnarsi nell'attivazione delle misure preventive, nella loro manutenzione e nell'esecuzione di tutte le opere necessarie a rendere efficaci al massimo gli interventi e secondo le prescrizioni del bando;

- di impegnarsi a rivolgere istanza agli organi competenti nel caso che i terreni siano sottoposti a vincoli e ad effettuare i lavori solo dopo l'avvenuto conseguimento del relativo nulla osta;
- di impegnarsi altresì a non richiedere il rimborso dei danni arrecati alle produzioni agricole da selvaggina, limitatamente ai terreni oggetto di intervento, qualora provocati da imperizia, cattiva gestione o manutenzione delle opere preventive attivate con il contributo del Comitato di Gestione dell'ATC Firenze-Prato;

_____li_____

Informativa ai sensi del Dlgs 196/2003

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 13 del Dlgs 196/2003, si comunica che i dati personali oggetto di trattamento sono quelli necessari alla istruttoria della pratica ed all'erogazione del relativo contributo nell'ambito delle finalità istituzionali dell'A.T.C. FIRENZE PRATO e potranno essere usati dal responsabile o suoi delegati unicamente per tale scopo e con l'impiego delle necessarie misure di sicurezza.

Consenso al trattamento dei dati personali

Il sottoscritto, presa visione dell'informativa che precede, dichiara di acconsentire al trattamento dei propri dati personali per le finalità e nei limiti nella stessa indicati.

_____li_____

N.B. Allegare copia di valido documento di identità.